



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Scheda AIR

Analisi di Impatto della Regolamentazione

PROPOSTA DI LEGGE

“Disposizioni per la strutturazione e lo sviluppo della filiera della selvaggina, la valorizzazione delle produzioni tipiche delle aree interne e il contenimento della specie cinghiale (*Sus scrofa*)”

Ad iniziativa del Consigliere

Pellegrino Mastella



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEZIONI	CONTENUTI
Sezione 1 - Contesto obiettivi dell'intervento di regolamentazione	a) Rappresentazione del problema da risolvere e delle criticità constatate La diffusione della specie cinghiale in Campania ha assunto dimensioni tali da determinare effetti negativi diffusi, in particolare nelle aree interne, dove le attività agricole risultano maggiormente esposte ai danni. Allo stesso tempo, la mancanza di una filiera organizzata impedisce di valorizzare economicamente le carni di selvaggina, che spesso non vengono utilizzate in modo adeguato o restano escluse dai circuiti commerciali. L'assenza di strutture diffuse e di un sistema organizzato limita inoltre la tracciabilità e la sicurezza sanitaria del prodotto. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI REGOLAMENTAZIONE L'intervento normativo è diretto a costruire una filiera economica strutturata della selvaggina, capace di coniugare le esigenze di contenimento della specie cinghiale con la valorizzazione delle risorse territoriali e lo sviluppo delle aree interne. La legge intende inoltre rafforzare il ruolo dei selecontrollori, integrandoli stabilmente nella filiera produttiva per il conferimento della materia prima nei circuiti autorizzati. b) Descrizione degli indicatori per la VIR 1. Indicatori di filiera: Numero di centri di raccolta e lavorazione attivi; Quantitativo di carcasse conferite annualmente; Numero di operatori (imprese) della filiera. 2. Indicatori economici: Valore della produzione della filiera; Numero di nuove imprese create; Numero di posti di lavoro generati; Riduzione dei danni alle colture agricole (valore economico). 3. Indicatori di impatto territoriale: Numero di ristoranti/operatori Ho.Re.Ca. che utilizzano il prodotto; Numero di iniziative promozionali legate al marchio regionale. c) Indicazione delle categorie di soggetti destinatari Soggetti diretti: Selecontrollori, Centri di raccolta e lavorazione, Imprese di trasformazione e commercializzazione. Soggetti indiretti: Aziende agricole, Operatori della ristorazione e del turismo (Ho.Re.Ca.), Consumatori, Comunità delle aree interne.
Sezione 2 - Procedure consultazione precedenti l'intervento	La proposta tiene conto delle analisi e dei dati forniti dalle strutture regionali competenti in materia di agricoltura e caccia, nonché del confronto con le associazioni di categoria agricole e venatorie.
Sezione 3 - Valutazione dell'opzione di non intervento di regolamentazione (opzione zero)	L'opzione zero, consistente nel mantenimento dell'attuale assetto frammentato, non appare idonea a risolvere le criticità evidenziate, in quanto non consente di superare la frammentazione degli interventi, perpetuando i danni all'agricoltura e la mancata valorizzazione economica della risorsa.
Sezione 4 - Opzioni alternative	L'opzione di un intervento meramente amministrativo (senza legge) risulterebbe debole, priva di stabilità e di una visione strategica di lungo



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

all'intervento regolatorio	periodo. L'opzione legislativa prescelta garantisce invece un quadro normativo organico, stabile e coordinato.
Sezione 5 - Giustificazione dell'opzione regolatoria proposta e valutazione degli oneri amministrativi e dell'impatto sulle PMI	VANTAGGI: Creazione di una filiera economica strutturata; Generazione di reddito e occupazione nelle aree interne; Migliore gestione e controllo della specie cinghiale; Aumento della sicurezza e tracciabilità alimentare; Valorizzazione delle produzioni tipiche e del turismo enogastronomico. SVANTAGGI: Necessità di un coordinamento amministrativo tra diversi settori (agricoltura, sanità, ambiente). IMPATTO SULLE PMI: L'impatto è positivo, in quanto la legge crea nuove opportunità imprenditoriali per PMI nei settori della lavorazione, trasformazione, distribuzione e ristorazione. Gli oneri amministrativi sono limitati alla partecipazione a bandi o all'adeguamento a standard sanitari già previsti dalla normativa vigente.
Sezione 6 - Incidenza sul corretto funzionamento concorrenziale del mercato e sulla competitività regionale, nonché sulle politiche giovanili	
Sezione 7 - Modalità attuative dell'intervento di regolamentazione	Soggetti responsabili: Giunta regionale e Direzioni competenti in materia di Agricoltura, Sanità e Sviluppo Economico. Monitoraggio: La clausola valutativa (art. 12) prevede una relazione annuale al Consiglio regionale per monitorare lo sviluppo della filiera, il numero di centri attivi, i livelli di conferimento e gli impatti economici e territoriali. Revisione: La revisione è garantita dalla clausola valutativa e dalla possibilità di aggiornare gli atti amministrativi attuativi in base ai risultati del monitoraggio.
Sezione 8 - Rispetto dei livelli minimi di regolazione europea	La proposta è pienamente compatibile con la normativa UE, in particolare con i regolamenti del "pacchetto igiene" (Reg. CE 852/2004, 853/2004) e con la disciplina sugli aiuti di Stato, che saranno rispettati nell'attuazione delle misure di sostegno.